



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana

Rif. int. n. 2019_11411

Vs. rif. prot. n.11814 del 11.09.2019

Al Comune di Altavilla Irpina (AV)

comune.altavillairpina.av@pec.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale – PARERE

Premesso che, con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni¹.

Tanto premesso, con riferimento alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di bacino distrettuale in relazione agli aspetti di competenza osserva quanto segue.

➤ Analisi ed inquadramento del PUC

Il Piano Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione di G.C. n. 73 del 7 maggio 2019, è stato adeguato agli esiti delle Osservazioni accolte con deliberazione di G.C. n° 24 del 14.08.2019.

Il territorio comunale di Altavilla Irpina:

- confina a nord con Chianche, a nord-est con Petruro Irpino e Tufo, a sud con Grottolella, a est con Sant'Angelo a Scala e Pietrastornina, a nordovest con Arpaiese e Ceppaloni;
- è interessato dalla presenza del fiume Sabato Irpina, del vallone Varcaturò, dal Torrente dei Tronti, del torrente Pietrastornina e del torrente Avellola;
- presenta vincoli di tutela relativi ai fiumi, ai torrenti, ai corsi d'acqua ed ai boschi (art. 142 lett. c e g) del D.Lgs. 42/2004;
- ha un grado di "sismicità media" (D.G.R. n.5447/2002);
- nel territorio di Altavilla Irpina è presente una cava di ignimbrite campana grigia, classificata come "attiva", identificata con codice n° 64002_01, in località Tufara, compresa in un'area di cave abbandonate del Piano regionale per le attività estrattive (PRAE) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 7253 del 27/12/2001;
- ha una superficie territoriale di 14,08 kmq, ed una popolazione di 4158 abitanti. (al 31.12.2017);
- lo strumento urbanistico vigente è il Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.P. di Avellino n. 9 del 26.05.2004 per il quale l'ex Autorità di bacino Liri Garigliano e Volturno ha rilasciato il proprio parere di competenza con nota prot. n. 3433 del 20.12.2002;
- nell'ambito del Piano Territoriale della Regione Campania (PTR) approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008, il territorio di Altavilla Irpina rientra nell'Ambiente Insediativo n. 6 – Avellinese ed è compreso nell'ambito del Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) a dominante naturalistica "A8 Partenio", e ricade nell'ambito di paesaggio n.20 Colline dell'Ufita, sia nell'ambito di paesaggio n. 49 Partenio;

¹ <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pai-menu>
<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pdg-acque-articolo>
<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pdg-alluvioni-menu>

- con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino (PTCP) approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.42 del 25.02.2014 (sul BURC n.17 del 10.03.2014), il territorio comunale di Altavilla Irpina fa parte del Sistema *Citta della bassa valle del Sabato* in cui sono previsti, tra l'altro, sia sulle parti realizzate che per i nuovi insediamenti, azioni di riqualificazione in direzione della mitigazione ambientale. Il PTCP prevede, tra l'altro, di confermare e potenziare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema infrastrutturale principale. Per le aree industriali programmate e non attuate, anche in presenza di disponibilità di aree libere in quelle che si confermano, si propone un loro riesame, alla luce di effettive domande di localizzazione. Nel suo insieme la Città della Bassa Valle del Sabato prevede estese aree non trasformabili per vincoli o elevati rischi idrogeologici;
- gli obiettivi delineati nel PUC, recependo gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (PTR e PTCP), sono improntati al conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e trasformabile; al riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive, alla salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico-artistico e archeologico; al rafforzamento della rete ecologica, alla tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, alla minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti ed alla razionalizzazione del sistema della mobilità.

➤ **Aspetti connessi alla pianificazione di bacino**

- ❖ Con riferimento al *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PsAI-Rf)* dei bacini dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno si evidenzia che:

- gli studi condotti dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno per la redazione del *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf]*, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), hanno evidenziato nei depositi arenaceo argillosi la presenza di fenomenologie franose tipo *scorrimento rotazionale*, *frana complessa (scorrimento-colata e colata lenta)*;
- sulla base di elementi quali l'intensità, la probabilità di accadimento, il danno potenziale e la vulnerabilità, le aree interessate dalle suddette fenomenologie franose laddove sono presenti beni a rischio, sono stati classificati, nella "Carta degli scenari di rischio" (scala 1:25.000) del citato PsAI-Rf come *Area a rischio medio-R2*, mentre la rimanente parte dei fenomeni franosi è stata classificata come *Area di media attenzione-A2*, si rileva inoltre un'Area A4/R4 in prossimità del Fiume Sabato.

Ciò premesso, dall'analisi della documentazione inviata si osserva che:

- il piano in esame recepisce, nelle disposizioni strutturali delle norme tecniche di attuazione del piano, gli indirizzi e la normativa della pianificazione sovraordinata (cfr. artt. 4 e 37 delle N.T.A.); tuttavia nelle disposizioni programmatiche (cfr art. 38 e successivi delle NTA) non sono previsti tra gli obiettivi programmatici la mitigazione e la gestione del rischio idrogeologico (es. programma degli interventi strutturali e non strutturali a scala comunale);
 - in relazione alle interferenze della zonizzazione urbanistica con le perimetrazioni del PsAI-Rf, si rileva che la maggior parte delle aree A2 rientrano nella zona omogenea E1 ed E2 ad eccezione di una piccola interferenza con la zona D - *aree a prevalenza produttiva* a nord del centro abitato. Si rileva, altresì, una parziale interferenza della zona D, in prossimità del confine con il comune Petruo Irpino, con un'area R4 (cfr. tav. 31 *Verifica piano operativo- carta del rischio idrogeologico*);
 - le perimetrazioni del PsAI-Rf risultano riportate con una modalità di mera trasposizione grafica non sempre congruente con i dettagli rilevabili alla scala del PUC 1:6.000; (cfr. tav. 31);
 - lo studio geologico allegato al presente PUC è lo stesso redatto a suo tempo per il PRG vigente, come riportato negli studi geologici.
- ❖ In relazione alle problematiche di carattere idraulico, si evidenzia che il territorio comunale di Altavilla Irpina è interessato dal *Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni [PSDA]*, approvato con DPCM del 21/11/2001 (G.U. del 19/02/02 n. 42) limitatamente ad un tratto del fiume Sabato in particolare parte della zona E1-*area agricola di interesse strategico*, ricade in Fascia A;

- tuttavia, la restante parte del fiume Sabato risulta interessata da aree perimetrate come *Area di pericolosità elevata-P3* ed *Area di pericolosità media-P2*; con riguardo alle mappe della pericolosità idraulica del *Piano di Gestione del Rischio di Alluvione [PGRA] - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale- I Ciclo* (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010), approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 28 del 03/02/17);
 - la suddetta perimetrazione è stata confermata nell'ambito del *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - II ciclo 2016-2021* (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010) di cui la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale nella seduta del 20/12/2019 con Delibera n. 1 ha preso atto dell'aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
 - nella stessa seduta la Conferenza Istituzionale Permanente, nelle more dell'aggiornamento degli strumenti di pianificazione relativi all'assetto idrogeologico, ha adottato con Delibera n. 2, *Misure di Salvaguardia* (v. G.U. n. 98 del 14/04/2020), in vigore fino all'adozione delle varianti di aggiornamento dei singoli PAI attualmente vigenti e comunque non oltre novanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
 - con Decreto Segretariale n. 540 del 13/10/2020 per le aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o di modifica della classificazione della pericolosità e/o del rischio configurate nelle proposte di aggiornamento dei PAI alle mappe del PGRA del Distretto Appennino Meridionale sono state adottate Misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 che resteranno in vigore fino alla conclusione dei procedimenti, di cui al comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - con riguardo alle predette aree perimetrate si fa rilevare che la zona omogenea *D2-Parco minerario ed ambientale* relativa al complesso produttivo esistente delle miniere di zolfo in C.da *Formusi*, ricade in area P3 e che alcune delle aree classificate come zona E1, sono interessate da aree P3 e P2;
 - le suddette zone, pertanto, sono soggette alle limitazioni d'uso e/o prescrizioni previste dalle succitate Misure di Salvaguardia e, all'adozione delle varianti di aggiornamento dei singoli PAI attualmente vigenti, alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio, in correlazione al livello di pericolosità individuato;
 - in ogni caso il Comune dovrà predisporre un adeguato piano di protezione civile per la prevenzione dei rischi da alluvione nelle predette aree;
 - si ricorda, infine, che nella progettazione delle opere interferenti con la rete idrografica superficiale occorre rispettare i criteri di redazione dei progetti fissati nell'Allegato C delle norme del PSDA.
- ❖ Con riferimento al *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA-DAM)*:
- il territorio comunale di Altavilla Irpina non è interessato da corpi idrici sotterranei significativi censiti nell'ambito del PGA, mentre è interessato dal corpo idrico superficiale fiume Sabato, che risulta classificato, nell'ambito del II Ciclo del PGA, per lo stato ecologico, come scarso, mentre risulta classificato, per lo stato chimico, come buono;
 - dalla documentazione trasmessa, si rileva che nel PUC pur accennando al citato PGA in merito al censimento delle sorgenti individuate sul territorio comunale (cfr par. 6.5.4. Aree di tutela e di rispetto per le sorgenti pag. 73 - Relazione Generale), non risultano indicate, per le nuove aree di trasformazione, disposizioni relative alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, al risparmio idrico, riutilizzo dell'acqua e razionalizzazione della rete di distribuzione, alla risoluzione delle problematiche connesse alla impermeabilità dei suoli.
- ❖ Nell'ambito del *Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale [DIOPPTA]*, approvato il 5/04/2006 (G.U. n. 164 del 17/07/06) è costituito in gran parte da aree classificate come *Aree di buon valore ambientale*. Nella Tav. C2.V-Progetto della Rete Ambientale del suddetto DIOPPTA il fiume Sabato è stato individuato come infrastruttura ecologica portante, nell'ambito della tutela, della conservazione e valorizzazione dei corridoi fluviali longitudinali di monte.

In relazione a ciò, si rileva che gli obiettivi, delineati nella proposta di piano in esame, sono volti al contenimento del consumo di suolo ed alla salvaguardia delle risorse ambientali, delocalizzando le zone di espansione (*residenziale e produttiva*) in contesti territoriali più idonei alla trasformazione urbanistica rispetto alla pianificazione pregressa, al perseguimento della sicurezza ambientale, alla riqualificazione degli ambiti naturali e rurali compromessi e degradati, pertanto è coerente con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (PTR Campania e PTCP Avellino) e con gli orientamenti di tutela ambientale del citato DIOPPTA.

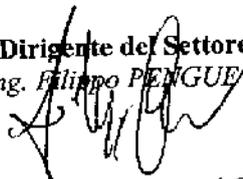
Nondimeno nel rispetto dei suddetti piani vigenti si forniscono le seguenti indicazioni di cui tener conto nella definizione dello strumento urbanistico in epigrafe:

- aggiornare lo studio geologico al fine di avere una chiara visione delle problematiche geologiche del sistema territoriale e delle sue dirette interazioni con le previsioni di piano urbanistico;
- prevedere tra gli obiettivi programmatici del PUC la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, attraverso la definizione di un appropriato programma di interventi strutturali e non strutturali, su scala comunale;
- ogni elaborato di sintesi prodotto, nel riportare gli scenari di rischio del PsAI-Rf alla scala di dettaglio, deve tener conto della geomorfologia rilevabile dalla cartografia di base e delle risultanze degli studi geologici e non operare un semplice ingrandimento grafico;
- naturalmente, laddove il quadro conoscitivo, analitico e interpretativo a scala di dettaglio e/o una significativa incongruenza tra lo stato dei luoghi e la loro rappresentazione cartografica alla scala 1:25.000 dovessero richiederlo, sarà necessario avviare un procedimento di modificazioni o integrazioni al PsAI-Rf, ai sensi dell'art. 29 delle norme;
- per il combinato disposto dei commi 5 e 6 dell'art. 25, delle norme del PsAI-Rf, l'osservanza delle misure stabilite dal piano è assicurata dagli Enti ordinariamente competenti, per la vigilanza ed il controllo sulle attività inibite dalle stesse norme, i quali pongono in essere tutte le procedure e gli atti necessari alla loro attuazione, risolvendo a vantaggio della sicurezza e sulla base di studi ed indagini adeguati, laddove necessari, eventuali problemi di interpretazione derivanti da imprecisioni nelle rappresentazioni cartografiche, da scarsa definizione della rappresentazione o da incongruenze tra rappresentazione cartografica e stato dei luoghi, imputabili alla scala di redazione (1:25.000) del piano stralcio;
- garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda;
- privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acque piovane per irrigazione e pulizia;

Inoltre, si ritiene che il Comune debba verificare, con il gestore del S.I.I., la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

Tanto osservato e rappresentato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per il prosieguo dell'iter di approvazione, esprime parere di compatibilità al Piano Urbanistico Comunale in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo PENGUE



Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

